

*Vademecum für den klassischen Philologen von einem Stochschul-lehrer* pp. 52, Leipzig, 1933.

L'A. che non ha voluto dichiarare il suo nome in capo alla pubblicazione ha inteso di fare un libretto che servisse così ai principianti come ai candidati agli esami delle scuole universitarie tedesche: scopi dunque soprattutto orientati verso la necessità della preparazione germanica. Il contenuto, come si può ben immaginare si rivolge a tre oggetti:

1° Compiti e fonti dell'Antichità classica e principali sussidi bibliografici;

2° Studio di monumenti e presentazione delle singole discipline:

3° Notizie che riguardano l'organizzazione pratica degli studi.

Segue una lista di Università e di docenti Universitari.

Spigolando tra le notizie che vengono date si potrà osservare che le citazioni di opere sono quasi esclusivamente tedesche: così p. es. i periodici non si sottraggono a questa legge in nessun modo, il che non mi pare giovi neppure alla preparazione dei dotti tedeschi che di solito sono rispettosi della bibliografia anche straniera.

Direi che fa eccezione soltanto il paragrafo della papirologia, dove nella lista dei papiri figurano soltanto cinque collezioni e cioè tre tedesche, una inglese, i papiri di Ossirinco, una italiana, i papiri della Società Italiana e tra i periodici accanto all'*Archiv f. Papyrusforschung* c'è anche l'*Aegyptus*.

Certo è del resto che per uno studioso di lingua tedesca che debba presentare ai nuovi studenti un quadro dell'attività internazionale degli studi dell'antichità classica, può essere argomento ora di legittimo orgoglio il potere additare in tutti i campi di questa disciplina opere capitali scritte da tedeschi in lingua tedesca.

Tra gli avvertimenti dati agli studenti voglio sottolinearne due: uno consiglia loro di darsi ad una lettura assidua e indefessa degli scrittori greci e latini e un altro prospetta come indispensabile lo studio insieme col francese e coll'inglese anche dell'italiano per chi voglia farsi la sua strada nel campo della scienza.

A. C.

MEYER REINHOLD, *Marcus Agrippa, a biography*, Geneva, New York, W. F. Humphrey Press, 1933.

È il primo lavoro critico di un giovane che ha studiato sulla guida del prof. Carlo Knapp e del prof. W. L. Westermann dell'Università di Nuova York ed ha frequentato l'Accademia Americana di Roma, lavoro bene informato, solido, equilibrato e che dà la misura di un ingegno assai promettente per i nostri studi. Lo scopo che l'A. si è proposto è di valutare l'opera di Marco Agrippa « l'uomo migliore del suo tempo » come l'ha detto Dione Cassio (54, 29, 1) e di metterla in rapporto sia con Augusto sia con le varie correnti politiche contemporanee.